





con annessi

# centro studi arte / industria corsi per designers, autorizzati

Medaglia d'Oro della X Triennale Internazionale di Milano



Novara (Italia)

Via XX Settembre, 4 Telef. 27 6 61

Largo Bellini (Palazzo Coccia)

## IL CENTRO STUDI ARTE/INDUSTRIA ED I CORSI PER DESIGNERS

### 1 - Origine e principi ispiratori

Il Centro ha avuto origine da molteplici e concomitanti fattori, che si sommano nel presentarsi di nuove necessità del ciclo produttivo dell'industria, con conseguente urgenza di provvedere alla istruzione professionale nelle nuove forme richieste dal mondo del lavoro.

Già nel 1954 il Centro si pose e risolse la grave questione dell'efficiente utilizzazione delle doti estetiche spontanee di un numero elevato di giovani, doti latenti e di alto valore umano, morale, economico ma allora non utilizzate perché non razionalmente indirizzate e potenziate per la mancanza di Scuole adatte, in Italia; mentre in altri Paesi industrialmente avanzati - come gli Stati Uniti e l'Inghilterra - le Scuole di Design assolvevano da tempo l'alto e difficile compito, con notevole vantaggio dei giovani e della società, della produzione industriale e dell'economia delle Nazioni.

Se da una parte molte preziose doti di tanti giovani erano allora disperse per la mancanza di Scuole adatte, dall'altra la situazione presentava - e presenta ancor oggi - la grave necessità dell'industria di disporre di tecnici/artisti specializzati ("Industrial Designers", o disegnatori progettisti industriali); difatti i quadri direttivi dell'industria hanno sempre maggiore necessità di di-

sporre di quell'anello di congiunzione tra la direzione - o "management" - e la produzione, capace di assumersi la responsabilità della ideazione e progettazione non soltanto tecnologicamente e funzionalmente, ma anche esteticamente corretta dei prodotti di serie.

L'industria italiana suppliva a questa necessità chiamando gli "Industrial Designers" direttamente dai Paesi dotati di Scuole adatte a quell'alta specializzazione: gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Molte industrie anche di importanza internazionale oggi si rivolgono invece al Centro Studi Arte/Industria di Novara.

Un'altra grave necessità dell'industria è costituita dalla possibilità di disporre di altri tecnici/artisti specializzati ("Visual Designers", o artisti grafici e pubblicitari) capaci di iniziare, svolgere e concludere correttamente tutti i processi per l'ideazione e la produzione dei "media" grafici e pubblicitari per la presentazione di prodotti, al fine di svilupparne le vendite.

Il Centro Studi Arte/Industria con gli annessi Corsi per Designers, è la prima Scuola di Design che sia sorta in Italia. E' stata ideata e fondata nel 1954 - ed è attualmente diretta - dal Prof. Nino Di Salvatore (Magistero d'Arte ottenuto alla Scuola Superiore di Belle Arti "B. Angelico" di Milano, Socio "ad honorem" dell'Associazione Disegno Industriale di Milano e già facente parte, dal 1948, del Movimento Arte Concreta di Milano), uno dei primi riconosciuti studiosi italiani dei problemi attinenti all'istruzione professionale al design che, ideando le basi metodologiche, didattiche e pedagogiche di questa forma d'istruzione professionale <sup>1)</sup>, nuova per l'Italia, ha influito positivamente sullo sviluppo dei rapporti intercorrenti tra le arti e l'industria, sullo sviluppo della qualità della produzione industriale e sulla scuola d'arte italiana, così come è stato da più parti riconosciuto; e tra le adesioni più significative si segnalano quelle di S.E. il Sen. Medici, allorché era Ministro della Pubblica Istruzione; del Prof. Guglielmo De Angelis D'Ossat, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti al Ministero Pubblica Istruzione; del Dott. Aldo Borletti D'Arosio, Presidente de "La Rinascente" e creatore del Premio "Compasso d'Oro"; dei Designers Arch. Gio Ponti, Arch. Enrico Peressutti, Bruno Munari; del carrozziere Designer Pinin Farina, oltre che da Enti (come p. es. la Triennale

---

<sup>1)</sup> L'indirizzo pedagogico, la metodologia dell'insegnamento e l'attività didattica del Centro sono descritti nel volume "Rapporti arte/industria" di Nino Di Salvatore, con prefazione dell'Arch. Gio Ponti, Direttore di "Domus". Il libro, di 200 pagg. e 142 illustrazioni, è edito dal Centro stesso.



Internazionale di Milano, l'Associazione Disegno Industriale di Milano, l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia), da Direttori di Scuole Statali d'Arte e di Istituti di Istruzione Professionale, da designers, industriali, critici, artisti.

Oltre alla direzione delle attività del Centro ed all'insegnamento nei Corsi, Di Salvatore opera come Designer di industrie (Lupi Gomma, Manifattura Bossi, Pan-Electric, Pavesi, Lagostina, ecc.) e come Artista. Egli fu difatti tra i primi in Italia ad iniziare l'astrattismo insieme a Fontana, Soldati, Munari, Capogrossi, Scanavino ed altri, del Movimento Arte Concreta; partecipò a rassegne storiche della pittura attuale in Musei d'Arte Moderna (a Roma, San Paulo, Parigi, Ceret) e fu presente a Montecarlo, Monaco, Graz, Buenos Ayres, Santiago del Cile, Kyoto, Tokio, Losanna oltre alla partecipazione a cinque collettive a Parigi e nove a Milano. La "presenza" di Di Salvatore fu notata e pubblicata da numerosi libri e riviste d'arte attuale (come, p. es., "XX Siècle" ed "Aujourd'hui" di Parigi, "Bokuzin" di Tokio, "Les Beaux Arts" di Bruxelles; "Domus" di Milano).

Anche in questo campo l'attività di Di Salvatore è attualmente in pieno, ulteriore sviluppo.

## 2 - Definizione, attività e fini del Centro

Il Centro Studi Arte/Industria è un'organizzazione di attività di studio, di preparazione e di assistenza che aiuta i rapporti intercorrenti tra le arti e l'industria organizzando quelle iniziative e predisponendo tutti quei mezzi che facilitino lo sviluppo di questi rapporti per il progresso ed il benessere della società.

Il Centro diviene Scuola d'istruzione professionale di grado secondario superiore istituendo e curando il funzionamento dei Corsi di "Visual Design" e di "Industrial Design", per Designers, per la formazione di specializzati disegnatori industriali, artisti pubblicitari, disegnatori di arredamento, artisti/tecnici grafici, artisti (pittori, incisori, illustratori).

Parallelamente all'attività scolastica, il Centro cura le edizioni intese a farne conoscere i metodi ed i fini, organizza viaggi di studio alle rassegne più importanti dell'arte e della tecnica ed alle industrie che meglio possono documentare la loro posizione di avanguardia (come, p. es., alla "Olivetti" di Ivrea, all'Istituto di ricerche ed applicazioni resine della "Montecatini" a Castellanza, ecc.); inoltre, quale organizzazione assistenziale - provvede all'assistenza dei giovani provenienti da famiglie di condi-



zioni economicamente disagiate e che dimostrano evidenti attitudini al disegno, concedendo loro borse gratuite di studio.

Infine, quale coronamento del nobilissimo lavoro compiuto per i giovani, il Centro procura agli allievi meritevoli ottimi posti di lavoro presso importanti industrie, studi pubblicitari e di liberi professionisti; e gli ex allievi che lo desiderano sono assistiti gratuitamente nella realizzazione dei loro studi privati di Designers liberi professionisti.

### 3 - Definizione di "Industrial Designer"

"Industrial Designer" è un termine internazionale che indica una nuova ed importante professione che si svolge in ogni Stato del mondo; ed è proprio di coloro che sono idonei ad inserirsi professionalmente e gerarchicamente nei processi di produzione industriale e che ne conoscono la tecnica, i mezzi di produzione, il mercato, in armonioso procedere con il sicuro possesso dei valori di forma esteticamente nuovi e validi, e che sanno porre queste cognizioni altamente specializzate in perfetto rapporto tra loro istituendo così i rapporti arte/industria onde progettare giuste, efficienti ed esteticamente valide soluzioni di oggetti che la industria produrrà poi in serie (disegno industriale p. es. di frigoriferi, posate, televisori, ferri da stiro, mobili ecc.).

L'Industrial Designer è una delle più note ed apprezzate figure professionali e negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed oggi anche in Italia è indispensabile per l'industria ed occupa posti di responsabilità.

### 4 - Definizione di "Visual Designer"

"Visual Designer" indica quella professione - che acquista sempre maggiore importanza - propria di coloro che sanno visualizzare le idee e le immagini latenti nella sfera dell'inconscio personale o collettivo, per conferire un significativo linguaggio grafico o pubblicitario a qualsiasi prodotto dell'industria tipo - lito - rotocalcografica.

L'ideazione del progetto grafico per la pagina di pubblicità di una rivista, o di un quotidiano; l'ideazione di un dépliant pubblicitario come di un manifesto, della testata di un film come della carta intestata di un professionista o di un'industria, di un marchio come di un imballaggio, di una vetrina come di un padiglione fieristico e così via, significa indicare solo qualcuno dei nu-



merosi campi di intervento del "Visual Designer"; intervento che deve poi attuarsi sempre mediante il sagace sfruttamento di ogni risorsa della tecnica (fotografia, fotomeccanica, sistemi di stampa, nuovo uso di materiali e di tecniche antiche e moderne) per l'efficace e giusta presentazione o grafica, o pubblicitaria, o visiva di un fatto, un'oggetto, un'idea, un'industria, un commercio e così via per lo sviluppo delle vendite, l'ampliarsi di un'attività, l'acquisizione di maggiore prestigio, una pubblica affermazione e altre ragioni comunque attinenti sempre al progresso.

Il "Visual Designer" occupa nelle agenzie pubblicitarie il posto dei "visualizer", cioè creatori ed eventualmente anche esecutori delle versioni definitive destinate alla riproduzione fotomeccanica ed alla stampa; deve perciò possedere le conoscenze tecniche esecutive specifiche sia sul piano artigiano (abilità esecutiva) che su quello culturale e tecnico specifico (conoscenza dei vincoli e delle risorse della tecnica, per saperle sfruttare sagacemente al fine di raggiungere il massimo risultato con la minima spesa).

Il "Visual Designer" è quindi un'artista/tecnico grafico e pubblicitario che può entrare a far parte della gerarchia interna di agenzie e studi pubblicitari di grandi industrie o privati, o far parte degli studi artistici di complessi industriali tipo - lito - rotocalcografici dove, oltre ad ideare la veste estetica degli stampati (libri, riviste, house-organs, ecc.) sorveglierà il corretto svolgersi del processo di produzione per la moltiplicazione delle copie.

Dipende poi dalla cultura, dal grado di intelligenza e di intuizione personali del "Visual Designer" l'informare o meno il suo lavoro creativo alle attuali scoperte della psicologia per la persuasione, così come la scoperta di quei fattori motivazionali intesi a creare uno stato di necessità psicologica e conseguentemente l'acquisto dell'oggetto o l'uso di determinati prodotti e servizi. Il lavoro altamente specializzato del "Visual Designer" influenza quindi potentemente lo sviluppo della produzione industriale perché agisce nel delicato e determinante settore delle vendite.

## 5 - Posizione dei Designers nella gerarchia produttiva dell'industria

I Designers occupano nella gerarchia produttiva dell'industria il posto degli addetti alla ricerca applicata, al coordinamento ed al controllo della produzione perché essi sono non soltanto artisti, ma soprattutto progettisti tecnici in grado di assumersi delle responsabilità. Difatti i Designers sono dapprima impegnati nella



ricerca teorica e nella creazione di esatti valori (lavoro intellettuale e capacità creativa) ed affrontano e risolvono poi la fase sperimentale (creazione e definizione tecnologica, ideazione di più varianti dello stesso stampato o dello stesso oggetto); ed infine - nel caso dell' "Industrial Designer" - passano alla applicazione pratica ed alla realizzazione concreta (eventuali stampi, numero di operazioni tecnologiche dei materiali e dei meccanismi, fasi del montaggio dei singoli pezzi costituenti il complessivo e tempi, analisi di tutti i costi per la produzione in piccola, media e grande serie). Raggiunta dunque la fase del passaggio del modello alla produzione in serie, anche il lavoro dell' "Industrial Designer" acquista un potente valore economico ed interesse sociale perché informa il lavoro dei tecnici ed influenza il prezzo del prodotto.

E' adunque per questa ragione che nei Paesi industrialmente avanzati non di rado si incontrano Designers a capo di complessi industriali, così come ha affermato l'Ing. Giulio Castelli, già Presidente dell'Associazione Disegno Industriale di Milano e Presidente della "Kartell - Samco", nel corso di un'inchiesta svolta dalla qualificata rivista "Stile - Industria" di Milano.

#### 6 - Tipo dei Corsi per Designers

Triennali, di grado secondario superiore. L'allievo può scegliere una sola o più specializzazioni professionali conformemente alle personali attitudini e necessità, iscrivendosi e frequentando contemporaneamente uno o più Corsi.

I Corsi sono i seguenti:

INDUSTRIAL DESIGN	per disegnatori industriali
VISUAL DESIGN	per artisti pubblicitari e tecnici delle arti visive
DISEGNO DI ARREDAMENTO	per disegnatori di arredamento, o "interiors"
ARTE E TECNICA GRAFICA	per artisti/tecnici grafici
TECNICHE PITTORICHE	per artisti (pittori, incisori, illustratori).

Oltre a questi, il Centro organizza e cura il funzionamento di Corsi istituiti da industrie e da Enti (come, p. es., quelli già svolti per conto dell'Ente Nazionale Istruzione Professionale Grafica e



per l'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio), Corsi che il Centro accoglie purché vi siano nei programmi delle materie di insegnamento e nelle esercitazioni pratiche tracce di "design", oppure di arte in relazione ai processi di produzione industriale;

## 7 - Materie di insegnamento

Ogni Corso vede suddivise le materie di insegnamento in quattro gruppi principali, e cioè:

- I - Teoria e cultura specifica
- II - Teorico-pratiche
- III - Esercitazioni
- IV - Design

L'assoluta prevalenza è data alle materie artistiche (come, p. es. disegno, pittura, modellazione plastica, fotografia, storia dell'arte, storia dell'industrial design, psicologia della forma e del colore, ecc.). Alcune materie teorico/pratiche, come "Tecnologia grafica" per il Corso di Visual Design, e "Tecnologia dei materiali e dei sistemi di produzione industriale" per il Corso di Industrial Design sono completate da visite alle industrie di cui agli argomenti delle lezioni.

Vi sono - in media - n. 12 materie di insegnamento per Corso e quelle non attinenti al design (come p. es. matematica, latino, storia, fisica, chimica) sono sempre escluse. E' poi da notarsi il fatto che la gran parte delle materie preparano già - esse sole - a professioni oggi tra le più richieste come - p. es. - la materia "fotografia" del Corso di Visual Design e la materia "Disegno meccanico" del Corso di Industrial Design, materie che consentono all'allievo di occupare posti di lavoro rispettivamente di fotografo e di disegnatore meccanico.

Ciò posto, risulta evidente che il carattere degli studi che si svolgono nei Corsi annessi al Centro Studi Arte/Industria è politecnico, anziché semplicemente monotecnico, con conseguenti notevolissimi vantaggi che si offrono ai giovani perché frequentando anche un solo Corso essi - in realtà - apprendono non una sola, ma più specializzazioni contemporaneamente con conseguenti maggiori possibilità di occupare posti di lavoro, non soltanto; ovvero di procedere ben oltre il lavoro subordinato, qualora possiedano spirito di iniziativa perché l'indirizzo pedagogico, la metodologia dell'insegnamento e l'attività didattica del Centro agiscono integrandosi armoniosamente a vicenda per la preparazione di uomini destinati a posti di comando.



#### 8 - Corpo Insegnante

E' composto da Designers, Professori di Istituti di Stato, Architetti, Artisti, Tecnici specialisti riconosciuti nei singoli campi, sempre secondo le necessità dello svolgimento delle singole materie.

Il Corpo Insegnante è composto - in media - di n. 10 incaricati per una media di n. 85 allievi per anno scolastico.

#### 9 - Veste legale dei Corsi

Legalmente Autorizzati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica che esercita la vigilanza per conto del Ministero della Pubblica Istruzione.

Valore legale degli Esami interni. I Diplomi di Specializzazione professionale che il Centro rilascia hanno perciò pieno valore legale, costituiscono Titolo di Specializzazione - quindi di assoluta preferenza nelle assunzioni al lavoro - e qualificano al professionismo.

#### 10 - Condizioni per l'ammissione ai Corsi

Sono ammessi i giovani d'ambo i sessi che possiedano la licenza di Scuola media o di avviamento. Tutti i candidati debbono dimostrare di possedere evidenti attitudini al disegno, ed impegnarsi a rispettare il regolamento interno.

#### 11 - Frequenza dei Corsi

La frequenza di ogni Corso domanda il versamento delle quote fissate, perché il Centro possa sopperire alle ingenti spese che il funzionamento stesso del Corso obbliga. La frequenza è invece gratuita per i giovani provenienti da famiglie di condizioni economiche disagiate.

#### 12 - Condizioni per l'ammissione agli Esami

Gli Esami hanno luogo soltanto alla fine del Corso ma qualora l'allievo risultasse impreparato ad affrontarli con esito positivo anche per cause di forza maggiore (p. es. per le troppe assenze, dovute a qualsiasi motivo, durante i tre anni di Corso; oppure per la negligenza nello svolgere i compiti assegnati; oppure per non aver rispettato il regolamento interno) non è ammesso agli Esami e dovrà - comunque ove lo desideri - ripetere l'ultimo anno di Corso.



Gli allievi, poi, che alla fine del primo anno di Corso abbiano rivelato di non possedere le doti attitudinali e personali necessarie non sono ammessi alla frequenza degli anni di Corso successivi.

### 13 - L'anno scolastico

Inizia durante la prima decade di ottobre e termina durante la terza decade di giugno, come nelle altre Scuole. Gli Esami finali di Corso hanno luogo immediatamente dopo e si svolgono soltanto nella sessione estiva.

### 14 - Assunzioni al lavoro

Quando il Centro riceve domande di assunzione al lavoro di allievi, il Direttore convoca ed interpella gli allievi od ex allievi che - a suo insindacabile parere - ritiene idonei a corrispondere alla richiesta, e li presenta personalmente, aiutandoli in ogni possibile modo ad occupare il posto di lavoro da loro desiderato.

L'allievo licenziato dai Corsi può difatti entrare a far parte dei quadri direttivi di industrie tipo-lito-rotocalcografiche, degli elettrodomestici, metalmeccaniche, del mobile, dei tessuti, oppure occupare posti di lavoro presso studi pubblicitari sia privati che di industrie, o di grafica, di disegno industriale, di fotografia, di arredamento, di vetrinista presso complessi commerciali; oppure, ancora, aprire uno studio professionale così come è stato fatto dagli ex allievi Denis Juneau a Montreal, Canada, Bannantyne 4117, e Giorgio Baschieri Ferri a Novara, Corso Torino 14.

Tra le industrie che finora hanno assunto al lavoro gli allievi licenziati si segnalano, tra le più importanti: Mondadori, Manifattura Ceramica Pozzi di Milano; Ilte di Torino; Baccarlino, De Agostini (28 allievi), Pan - Electric, Pavesi, Sant'Andrea, Scei, Falconi di Novara; Sambonet di Vercelli; Contex di Borgomanero. Fra gli studi pubblicitari: Lambert di Milano, Beldi, Lucini, Cosini di Novara.

### 15 - Provenienza degli allievi

Dalle città e provincie di Novara, Milano, Pavia, Varese, Vercelli. Poichè il Centro è una Scuola d'istruzione professionale al design - di grado secondario superiore - unica nel suo tipo in Italia, è frequentato anche da stranieri. Gli allievi provengono dalle Scuole medie o di avviamento; dai licei classici, scientifici, arre



tistici, dagli Istituti professionali di Stato, dall'Accademia di Brera di Milano; quali uditori, per alcune materie, dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Altri allievi sono geometri, periti industriali, disegnatori meccanici, periti chimici, artigiani, capi-reparto e titolari di piccole e medie industrie, impiegati ed operai specializzati insoddisfatti del loro lavoro, giovani artisti.

#### 16 - Risultati finora raggiunti

Il Centro ha finora provveduto all'istruzione professionale di 682 giovani, in dieci anni. Ha inserito nel ciclo produttivo dell'industria le energie e le capacità professionali della gran parte dei giovani licenziati, con viva soddisfazione degli industriali che li hanno assunti al lavoro.

Per ciò che riguarda i riconoscimenti, si segnala la Medaglia d'Oro concessa al Centro dalla X Triennale Internazionale di Milano e l'accoglienza di alcuni lavori di allievi alla XI Triennale, alla II Mostra-Rassegna Nazionale del mobile di Cantù, alla "Italienisches Kulturinstitut" di Vienna, allo studio B 24 di Milano. Altro riconoscimento significativo è dato dalle continue richieste di assunzione al lavoro degli allievi, da parte delle industrie, e l'alta frequenza dei Corsi da parte dei giovani anche stranieri.

Il Ministero della P.I. - con lettera dell'allora Ministro Medici - ha riconosciuto il valore del lavoro e delle scoperte del Centro, ordinando l'invio - a proprie spese - di n. 30 copie del volume di Nino Di Salvatore "Rapporti arte/industria" edito dal Centro, in ragione di una copia ciascuno ai Direttori degli Istituti Statali d'Arte di Bari, Bologna, Cantù, Catania, Chieti, Faenza, Fano, Firenze, Isernia, Lecce, Lucca, Macerata, Massa, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Perugia, Roma, Reggio Calabria, Sassari, Sesto Fiorentino, Sulmona, Trento, Trieste, Urbino, Venezia.

Il lavoro del Centro non si svolge dunque solo sul piano locale; esso opera sul piano nazionale ed influenza la forma di istruzione professionale di migliaia di giovani.

L'atteggiamento delle Autorità, della stampa e dell'opinione pubblica è sempre stato più che favorevole, ed illustri Designers di importanza internazionale come l'Arch. Gio Ponti non hanno esitato ad affermare che l'attività del Centro Studi Arte/Industria di Novara "serve all'Italia"; e l'Arch. Enrico Peressutti, Vice-Presidente dell'Associazione Internazionale dei Designers, di Londra, ha scritto che l'opera di Di Salvatore "è meravigliosa".



Nelle esercitazioni di laboratorio fotografico — come in tutte le altre svolte dagli allievi dei Corsi per Designers annessi al Centro Studi Arte/Industria di Novara — la conoscenza e l'esperienza diretta delle risorse della tecnica è un potente ausilio all'ideazione del design; ed inserendo poi il suo lavoro creativo nei processi produttivi dell'industria, il Designer ne utilizza tutte le possibilità estetiche e tecniche per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione, per la conservazione e la conquista di nuovi mercati quindi per lo sviluppo della produzione e delle vendite.